

BILANCIO 2011: LA GESTIONE CONTABILE DELLE IMPOSTE NEL BILANCIO

a cura di Celeste Vivenzi

Il principio contabile OIC n.25 stabilisce che i debiti per le singole imposte dell'esercizio siano imputati in bilancio al netto di eventuali acconti, crediti d'imposta o ritenute d'acconto.

ESEMPIO:

Pertanto ipotizzando un reddito fiscale ai fini Ires di € 50.000, un importo a titolo di acconti pagati pari ad € 10.000 ed un credito d'imposta pari ad € 1.000 abbiamo la seguente rappresentazione contabile:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO Debiti imposta Ires EURO 2.750
(DEBITO AL NETTO DEGLI ACCONTI E DEL CREDITO D'IMPOSTA)

CONTO ECONOMICO imposta corrente Ires EURO 13.750
(IMPOSTA IRES 27,50 % SU IMPONIBILE EURO 50.000).

Lo stesso discorso vale anche per l'imposta Regionale IRAP:
ipotizzando pertanto un imponibile tassabile ai fini Irap di € 50.000 soggetto ad aliquota del 3,90% ed acconti pagati pari ad € 1.000 la rappresentazione contabile verrà espressa nel seguente modo:

PASSIVO STATO PATRIMONIALE Debito imposta Irap euro 950,00

CONTO ECONOMICO Imposte correnti Irap euro 1.950,00

LE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

In genere l'utile civile del bilancio non corrisponde al reddito fiscale tassabile.

In effetti, per il principio di dipendenza, all'utile ante imposte devono essere applicate le variazioni in aumento ed in diminuzione, che trovano le loro fonti nelle disposizioni tributarie, al fine di ottenere il reddito da assoggettare a tassazione.

Le variazioni possono avere diversa natura:

- permanenti: modificano il risultato dell'esercizio ma non hanno alcuna manifestazione nei futuri esercizi;
- temporanee: modificano il reddito fiscale d'esercizio e influenzano anche gli esercizi futuri (effetto reversal).

Le imposte sul reddito si possono pertanto distinguere in:

- imposte correnti: coincidono con quelle che scaturiscono dalla dichiarazione dei redditi (calcolate sull'utile civile tenendo in considerazione le variazioni in aumento e in diminuzione);
- imposte di competenza: sono quelle calcolate prendendo in considerazione i criteri civilistici (in caso di differenze permanenti coincidono con le imposte correnti; in caso di differenze temporanee bisogna ricorrere al calcolo delle imposte anticipate e differite).

A titolo indicativo le differenze temporanee tassabili danno origine ad imposte differite; le differenze temporanee deducibili danno origine alle imposte anticipate. Il calcolo delle imposte differite e anticipate è obbligatorio per legge dopo l'approvazione della riforma del diritto societario D.Lgs. 6/2003.

I soggetti tenuti all'osservanza della normativa sono le società di capitali tenute alla redazione del bilancio come disposto dall'art. 2423 e seguenti del codice civile.

In effetti la corretta rilevazione di tali imposte trova giustificazione nel rispetto dei principi di redazione stabiliti dal codice civile: principio della competenza, della prudenza e della correttezza. Infine, la loro imputazione, influisce sulla corretta iscrizione ed eventuale distribuzione dell'eventuale utile d'esercizio effettivamente realizzato.

Tale rilevazione (imposta dalla legge) è da tempo consigliata dai principi contabili internazionali e nazionali (IAS 12 e OIC 25) e la loro mancata imputazione potrebbe portare a contestazioni e invalidazioni del bilancio stesso.

SCRITTURE CONTABILI PER LA RILEVAZIONE

SP= Stato Patrimoniale

CE= Conto Economico

IMPOSTE ANTICIPATE :

DARE

AVERE

S.P. Crediti per imp.Ant.

A Imposte Anticipate CE

IMPOSTE DIFFERITE:

Imposte Differite CE

a Fondo Imposte differite S.P.

SCRITTURE PER L'EFFETTO REVERSAL

IMPOSTE ANTICIPATE :

DARE

AVERE

CE Imposte Anticipate a

SP cred. Per Imposte Anticipate

IMPOSTE DIFFERITE:

Fondo Imposte differite S.P. A Imposte Differite CE

TABELLA PRINCIPALI DIFFERENZE TEMPORANEE PER IMPOSTE DIFFERITE

Art.86 Tuir	Plusvalenza su beni posseduti da più di tre anni (possibilità rateizzazione in 5 anni)
Art.102 Tuir	Ammortamenti beni Materiali
Art.102 Tuir	Ammortamenti Beni inf. milione
Art.103 Tuir	Ammortamenti beni Immateriali
Art. 103 Tuir	Ammortamento Avviamento
Art. 106 Tuir	Svalutazione crediti
Art.108 Tuir	Spese per Studi e ricerche
Art. 109 Tuir	Interessi Attivi di mora
Art. 110 Tuir	Differenze su cambi

TABELLA PRINCIPALI DIFFERENZE TEMPORANEE PER IMPOSTE ANTICIPATE

Art. 95 Tuir	Compensi Amministratore
Art. 96 Tuir	Interessi Passivi 30 % ROL
Art. 99 Tuir	Imposte deducibili
Art. 99 Tuir	Contributi associazioni sindacali
Art. 102 Tuir	Ammortamento beni materiali
Art. 103 Tuir	Ammortamento beni Immateriali
Art. 103 Tuir	Ammortamento Avviamento
Art. 106 Tuir	Svalutazione crediti
Art. 108 Tuir	Spese studi e ricerche
Art. 108 Tuir	Spese Pubblicità
Art. 109 Tuir	Interessi Passivi mora
Art. 110 Tuir	Differenze su cambi

CASISTICHE RICORRENTI CHE DANNO ORIGINE ALLE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE**AMMORTAMENTO BENI MATERIALI**

In questo caso l'ammortamento civile è determinato in maniera superiore a quello consentito dalla norma fiscale:

Esempio:

valore bene	euro 5.000
amm.civile 25 %	euro 1,250
amm.fiscale 20%	euro 1.000

La differenza temporanea pari ad euro 250 da origine ad euro 69 di imposte anticipate che verranno poi assorbite al termine degli Ammortamenti civili quando , per mezzo delle variazioni in diminuzione, verranno dedotte le sole quote ai fini fiscali.

Nel caso contrario si devono invece iscrivere in bilancio le imposte differite (Si pensi per esempio al caso dei beni inferiori al milione art.102 TUIR).

AMMORTAMENTO BENI IMMATERIALI E SPESE RELATIVE A PIU' ESERCIZI**TABELLE A TITOLO ESEMPLIFICATIVO PER DIFFERENZE TRA CRITERIO CIVILE E TUIR****AMMORTAMENTO BENI IMMATERIALI**

BENI IMMATERIALI	AMM.FISCALE ART. 103 TUIR	AMM. CIVILE
BREVETTI	NON SUP. 50% / ANNO	IN BASE RESIDUA VITA UTILE
MARCHI	NON SUP. A 1/18	IDEM
CONC. LICENZE	DURATA DEL CONTRATTO	IDEM
AVVIAMENTO	MINIMO 18 ANNI (5,555%) / ANNO	MASSIMO 5 ANNI

SPESE RELATIVE A PIU' ESERCIZI

SPESE RELATIVE A PIU' ESERCIZI	FISCALE ART.108 TUIR	CIVILE
COSTI IMP.E AMPLIAMENTO	VALUTAZIONE AMMINISTRATORI	MASSIMO 5 ANNI
SPESE STUDI RICERCHE	QUOTE COSTANTI (DA 1 A 5 A SCELTA)	MASSIMO 5 ANNI
SPESE PUBBL.PROPAGANDA	IN UN ESERCIZIO OPPURE IN 5 QUOTE COSTANTI	MASSIMO 5 ANNI
ALTRI COSTI PLURIENNALI	VALUTAZIONE AMM.RI	VALUTAZ.IONE AMMINISTARTORI
SPESE RAPPRESENTANZA	SE INERENTI IN PROPORZ. AI RICAVI (ES. FINO A 10 MLN 1,3%, DA 10 MLN A 50 MLN 0,5% - OLTRE 50 MLN 0,1%)	COSTO ESERCIZIO
SPESE MANUT. SU BENI PROPRI	MAX. 5% SU VALORE BENI AMM.LI : PARTE ECCEDENTE IN 5 ANNI SUCCESSIVI	COSTO ESERCIZIO SE ORDINARIE OPPURE COSTO PLURIENNALE SE STRAORDINARIE
SPESE MANUT. SU BENI DI TERZI	SE CAPITALIZZATE TEMPO MINORE TRA VITA UTILE E RESIDUA DURATA DEL CONTRATTO	COSTO ESERCIZIO SE ORDINARIE OPPURE COSTO PLURIENNALE SE STRAORDINARIE

**ESEMPIO:
AVVIAMENTO :**

VALORE	EURO	10.000
AMM.CIVILE 20%	EURO	2.000
AMM.FISCALE 5,555%	EURO	556

DIFFERENZA TEMPORANEA EURO 1.444

IMPOSTA IRES ANTICIPATA EURO 397

A conclusione dell'Ammortamento civilistico comincerà l'effetto di riassorbimento come indicato nell'esempio precedente.

Nelle tabelle sopra esposte sono state indicate le differenze dal punto di vista civile e fiscale che possono dare origine al calcolo delle imposte differite o anticipate.

COMPENSO AMMINISTRATORE

Civilisticamente il compenso deve essere imputato per competenza mentre ai fini fiscali è deducibile nell'esercizio in cui è corrisposto.

Esempio:

Compenso imputato a conto economico euro 10.000

compenso fiscalmente deducibile euro 0

Differenza temporanea € 10.000 imposta anticipata Ires € 2.750 che verrà riassorbita nell'esercizio dell'effettivo pagamento

PLUSVALENZE DA RATEIZZARE

In linea generale la plusvalenza è tassabile nell'esercizio in cui è stata realizzata. Nel caso in cui il bene è posseduto da almeno tre anni la norma fiscale concede la possibilità di rateizzare la tassazione in quote costanti (una nell'esercizio e nei successivi quattro).

Esempio:

plusvalenza	euro 10.000
plusv. a conto economico	euro 10.000
tassazione fiscale (5 anni)	euro 2000/anno

La differenza temporanea di € 8.000 da origine , in questo caso, ad una imposta differita Ires pari ad euro 2.200 che verranno assorbite negli esercizi successivi.

IMPOSTE DEDUCIBILI

Le imposte di bollo, di registro, ipotecarie e catastali, la Tarsu, la tassa per l'occupazione del suolo pubblico sono deducibili, ai sensi dell'art. 99 del TUIR , nell'esercizio in cui avviene il pagamento.

Questo criterio si scontra con il principio di competenza che obbliga , ai fini civili, l'iscrizione di tali imposte indipendentemente dal pagamento .

Esempio:

Tassa suolo pubblico imputata a conto economico	euro 500
costo deducibile	euro 0

differenza temporanea euro 500 imposta anticipata ires euro 137 .

Anche in questo caso, l'esercizio successivo, avverrà l'assorbimento o effetto reversal.

SPESE MANUTENZIONI ECCEDENTI IL 5%**Esempio:**

valore spese di manutenzione a conto economico	euro 10.000
5 % del valore beni strumentali a inizio esercizio	euro 5.000

Differenza temporanea di euro 5.000 che sarà dedotta ai fini fiscali, a decorrere dall'anno successivo, nella misura del 20%.

Nel primo esercizio occorrerà imputare imposte anticipate Ires pari ad € 1.375 (27,50% su € 5.000).

Negli esercizi successivi (fino al sesto esercizio) verranno riassorbite ogni anno 275 euro di imposte anticipate:

scritture: CE =conto economico - SP = Stato Patrimoniale

1 esercizio : s.p. Crediti imposte ant. A CE imposte Ant. 1.375

dal 2 esercizio fino al sesto :

imp. antic. CE a crediti imp. ant. SP 275

SVALUTAZIONE CREDITI

L'Art. 106 del TUIR dispone che: per i crediti non coperti da garanzia assicurativa è concessa in ogni esercizio la deduzione nel limite dello 0,50% del valore nominale dei crediti iscritti in bilancio fino al raggiungimento del 5% del relativo accantonamento.

Dal punto di vista civile invece gli Amministratori sono tenuti a svalutare i crediti al fine del rispetto del principio della competenza e della prudenza, in base alla probabilità di realizzo.

Questo provoca differenze civilistiche- fiscali .

Esempio:

svalutazione a conto economico	euro 150
svalutazione deducibile fiscalmente	euro 50
differenza temporanea euro 100	
imposta anticipata ires da calcolare	euro 27,50

INTERESSI DI MORA

L'art. 109 del TUIR stabilisce che gli interessi di mora concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono stati percepiti.

Il principio di cassa, previsto dal TUIR, cozza contro il principio di competenza imposto dai criteri civili.

Anche in questo caso, sulle differenze temporanee che si generano, bisogna calcolare le relative imposte anticipate Ires.

DEDUCIBILITA' INTERESSI PASSIVI

L'art. 96 TUIR prevede la deducibilità fiscale degli interessi passivi nel limite del 30% del risultato operativo lordo (ROL). La quota di ROL prodotta e non utilizzata ai fini del calcolo può essere usufruita nel calcolo degli anni successivi.

In questo caso, sugli interessi di competenza non dedotti in un determinato esercizio, possono essere iscritte in bilancio le relative imposte anticipate.

L'IRAP E LE IMPOSTE ANTICIPATE

Per quanto riguarda l'Irap la Finanziaria 2008 stabilendo la valenza degli importi indicati in bilancio ha inciso sulla possibilità di generare differenze temporanee che diano vita ad imposte differite o anticipate.

La base imponibile di tale imposta è infatti calcolata, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile, tra la differenza del valore della produzione lettera A e i Costi della produzione lettera B.

Vengono fatte salve le seguenti voci che non sono deducibili ai fini del valore della produzione:

- Spese personale, compensi lavoro autonomo, co.co.co., compensi per associati in partecipazione, interessi passivi su canoni leasing, imposta ICI, interessi passivi bancari ecc..

Queste voci hanno carattere permanente e non generano pertanto le imposte differite.

Le uniche eccezioni che possono dare origine ad imposte differite Irap sono costituite da:

- quota Ammortamento a titolo di Marchi e a titolo di Avviamento deducibili ai fini fiscali in misura non superiore a 1/18 del costo indipendentemente dalla relativa imputazione a conto economico.

IL CASO DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

La decisione di rilevare le imposte anticipate sulla perdita d'esercizio è compito degli Amministratori.

Se gli Amministratori decidono di iscrivere le imposte anticipate il bilancio vedrà la diminuzione della perdita civile mentre, al contrario, in caso di mancata contabilizzazione per i lettori del bilancio sarà come prevedere l'assenza di utili futuri (tali informazioni sono da esplicitare nella Nota integrativa).

Secondo il TUIR la perdita d'esercizio è deducibile nei seguenti modi:

- perdita realizzata nei primi tre esercizi dalla costituzione: possibilità di deducibilità illimitata negli esercizi successivi (nuove attività);
- altre perdite: riportabili per un massimo di cinque esercizi.

La disposizione fiscale può pertanto dare origine alla necessità di rilevare le imposte anticipate che saranno riassorbite negli esercizi successivi nel caso in cui la società chiuda con un reddito fiscale.

Gli Amministratori possono decidere di non rilevare le imposte anticipate quando:

- le perdite non sono più riportabili e detraibili fiscalmente;
- sicuramente negli esercizi successivi non vi saranno utili che permetteranno l'effetto reversal delle imposte anticipate.

In seguito ad un mutamento delle loro valutazioni gli Amministratori potrebbero decidere di iscrivere le imposte anticipate relative alla perdita di uno specifico esercizio anche in un esercizio successivo (a seguito di nuovi fatti o valutazione dell'Organo Amministrativo) oppure stornare le imposte anticipate precedentemente stanziare.

Molto importante è spiegare nella Nota Integrativa le decisioni e le valutazioni che hanno portato o meno all'iscrizione delle imposte anticipate.

ESEMPIO CALCOLO E SCRITTURE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE IRES

**Società x : utile prima delle imposte (comprese le variazioni)
euro 100.000 (REDDITO IMPONIBILE) SOGGETTO AL 27,50%**

DIFFERENZE TEMPORANEE DA TENERE IN CONSIDERAZIONE:

compenso amm.re non pagato	euro 10.000
plusv.da rateizzare (1/5 di 5000)	euro 4.000
imposte deduc. non pagate	euro 1.000

IMPOSTE IRES CORRENTI 100.000 X 27,50 = EURO 27.500

diff.temporanee in diminuzione diff. temporanee in aumento

Plusv. Da rateizz.

Comp.Amm.re e imposte deduc

euro 4.000 x 27,50%

euro 11.000 x 27,50

Imposte differite 1.100

Imposte Anticipate 3.025

SCRITTURE :

Ires C.E.	A Debiti Tributarì Ires S.P.	27.500
Cred. Imp.Ant S.P.	A Imp.Anticipate C.E.	3.025
Imp.Differita C.E.	A F.do Imp.Differite S.P.	1.100

Le imposte di competenza sono la somma di: € 27.500 + € 1.100 meno € 3.025 ovvero 25.575 euro.

18 aprile
Celeste Vivenzi